

CELEBRAZIONI A BUJA, PORPETTO, SUTRIO, TARENTO E PRADAMANO. MONS. MAZZOCATO: AL LORO FIANCO SERVONO TESTIMONI CONVINTI

150 cresimati. E ora al «dopo»



L'EMERSONIANO del fine settimana non ha scalfito l'emozione né la gioia tra i ragazzi che tra sabato e domenica, attorniti dai loro familiari e amici, hanno pronunciato il loro «Eccomi», ricevendo il sacramento della Confermazione. Ben 150 tra Buja (37), Porpetto (27), Sutrio (43), Tarcento (27), Pradamano (12).

Giovani «scelti da Dio», come ricordava il Vangelo del giorno, che nell'aver chiesto di proseguire il loro cammino accogliendo lo Spirito Santo, impegnandosi in un percorso di preparazione e rispondendo personalmente alla chiamata nominale fatta dalla catechista, hanno così aderito all'elezione divina. Un primo passo, al quale dovrà necessariamente far seguito ora un aprirsi allo Spirito per vivere da

veri e autentici cristiani.

Fondamentale, per questo cammino, ha sottolineato l'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, incontrando i ragazzi e presiedendo alcune delle celebrazioni a Porpetto e Tarcento, il valore della testimonianza della comunità nell'accompagnare i neo cresimati. Da qui l'invito a tutti ad abbracciare i giovani innanzitutto tramite la scelta di far spazio al Vangelo nella propria vita, «con profonda convinzione».

A presiedere la celebrazione di Sutrio, per le quattro parrocchie di Sutrio, Cercivento, Trepco Carnico e Ligosullo il vicario generale, mons. Guido Genero. A Buja e Pradamano il vicario urbano di Udine mons. Luciano Nobille.

Cresima, nuovi sussidi all'Ufficio di Pastorale giovanile

L'ufficio diocesano di Pastorale giovanile informa che sono disponibili i sussidi di catechesi per pre-adolescenti – l'intera trilogia «fede-speranza-carità» o i sussidi singoli – e per adolescenti – sui frutti dello Spirito e il sussidio «di discernimento» (ristampato dopo il recente esaurimento delle scorte) –. Il progetto sarà ampliato nei prossimi anni.



Nelle foto, da sinistra, in alto: le cresime di Buja (foto di Glauco Comoretto), Porpetto (Alessio Buldrin), Pradamano (Blue foto Buttrio), Tarcento (Turrin foto), Sutrio (Stefano Piazza).

SINODO SUI GIOVANI

Baldisseri: riunione previa anche con i lontani

DAL 19 AL 24 MARZO viene organizzato in Vaticano un pre-sinodo dei giovani, con ragazzi provenienti da tutto il mondo, perché siano loro stessi a raccontarsi in preparazione delle assise dei vescovi, in ottobre.

Ne abbiamo parlato con il cardinale Lorenzo Baldisseri, segretario generale del Sinodo, a margine del raduno dei giovani a Pordenone, il 21 ottobre, organizzato dalle Pastorali giovanili delle diocesi del Nordest, al quale ha partecipato anche una rappresentanza dalla diocesi di Udine e che ha visto tra i relatori anche il parroco dei Rizzi a Udine, don Giuseppe Faccin, e mons. Ivan Bettuzzi, vicario fo-

ranco di Codroipo.

Eminenza, il pre-sinodo dei giovani è una novità. Perché l'avete voluto?

«Vogliamo che i giovani stessi siano i protagonisti del Sinodo. Non soltanto perché l'assemblea dei vescovi dedicherà loro tutta l'attenzione necessaria ma perché loro stessi possano essere gli attori, i protagonisti appunto, anche nella riflessione. E questo, naturalmente, si poteva ottenere solamente con una riunione speciale per loro in preparazione all'assemblea. Questa è una novità, nel senso che in altre circostanze non abbiamo mai fatto una riunione preliminare sui soggetti o sul tema».

Ma l'appuntamento di marzo

è un raduno, un incontro, un simposio? Come possiamo definirlo?

«Si può definire un pre-sinodo, perché anche nel lontano passato ci sono state idee simili, solamente che si è organizzato qualcosa a Roma e se ne è interessato il dicastero competente, per esempio i laici quando si è discusso del tema dei laici e si è chiesto all'organismo impegnato con i laici di organizzare un simposio. Nel nostro caso, invece, l'idea e la novità è che noi chiamiamo i giovani del mondo, le rappresentanze delle conferenze episcopali, delle Chiese orientali, delle associazioni e dei movimenti e anche i lontani...».

Anche i «lontani» al pre-sinodo?

«Sì. Chiederemo alle organizzazioni nel campo giovanile che intervengano. Faremo una selezione adeguata in modo che anche loro possano essere presenti, non solo come uditori, in maniera che si capisca che non guardiamo soltanto ai nostri ma anche fuori. In totale gli invitati saranno 300».

I giovani potranno parlare a ruota libera?

«La linea guida è quella del regolamento del sinodo. Utilizziamo la stessa metodologia, i ragazzi invitati interverranno, parteciperanno ai circoli minori linguistici, poi faranno delle piccole relazioni che si discutono a livello di assemblea plenaria e



quei temi con loro».

Nel dibattito saranno affrontati tutti i temi dell'esperienza giovanile?

«Noi vorremmo sollecitare un interesse non solo nel campo giovanile tradizionale, il nostro obiettivo è fare in modo che i nostri giovani escano, parlino con gli amici che sono lontani. Noi sappiamo che i giovani non vivono solo in famiglia o nell'ambiente parrocchiale, ma nella scuola, nel lavoro... Vogliamo aiutarli ad un discernimento nella scelta della propria vita, del che cosa fare: matrimonio, vita consacrata, sacerdozio, quali professioni scegliere. Ci sarà una prima parte di questa riunione che si interesserà della realtà della sessualità, dell'affettività, della droga, della tratta o delle tratte varie. Quindi dei temi che riguardano la politica, il lavoro, anche la famiglia...».

F.D.M.